

# Il «nuovo» Follone ha ridisegnato la città

L'abbattimento delle vecchie caserme apre prospettive e spazi insospettati  
E da oggi si asfalta l'ultimo pezzo di piazzale: da sabato sarà aperto alla sosta

## Tomazzoni: «Regolamento che negava la democrazia»

► ROVERETO

«La lunga marcia... indietro». E' la sintesi con cui Maurizio Tomazzoni saluta il radicale ridimensionamento del nuovo regolamento comunale. Ricordato come l'ipotesi originaria, dell'ottobre 2012, prevedesse «la riduzione al silenzio di ogni forma di voce dissonante: impossibilità di ogni forma ostruzionistica, abolizione delle domande di attualità, emendamenti ed ordini del giorno scollegati dal dibattito d'aula, Consiglieri comunali sottoposti al controllo della burocrazia. Insomma: tutto perfettamente in linea con la deriva anti-democratica che caratterizza la nostra epoca». Da allora il lavoro per smantellare punto per punto quella bozza, «Una lunga marcia indietro che ha visto celarsi i responsabili della indecente proposta dietro il paravento di un "normale adeguamento" contenente in realtà la tentata privazione di tutte le prerogative di confronto e partecipazione che ancora restano al Consiglio comunale». Fino alla raffica di emendamenti e alla minaccia di ostruzionismo decisa. «Ora il Consiglio comunale di Rovereto, può ancora vantarsi di essere il luogo della democrazia e del dibattito. - chiude Tomazzoni - Sempre ammesso che questo possa essere costruttivo e non una "perdita di tempo", come il Sindaco Miorandi ha avuto modo di dire in aula».

► ROVERETO

Dal punto di vista dell'utente medio, il «cittadino parcheggiatore», la svolta è attesa per il fine settimana. Ieri la nuova porzione del Follone recuperata alla sosta con la demolizione di un pezzo della vecchia caserma (estremità Ovest) e della ex officina su via Saibanti è stata rullata: oggi viene asfaltata e tra domani e venerdì sarà completata con la segnaletica. Da sabato a meno di contrattamenti legati a questo punto solo ad un eventuale peggioramento delle condizioni atmosferiche, il parcheggio sarà aperto. Con una quarantina di piazzole in più a disposizione. Altra novità è che **sarebbe finalmente stato raggiunto l'accordo con i proprietari per realizzare il collegamento pedonale dello stesso Follone con Borgo Santa Caterina.** La firma definitiva è attesa in settimana, ma si stanno definendo gli ultimi dettagli tecnici: il sì si può dare per acquisito. A questo punto sarà avviata la progettazione dell'intervento (non particolarmente complesso) per arrivare alla realizzazione prima della prossima primavera.

Quello che invece è meno concreto e immediato ma anche più significativo in termini complessivi, **è come sia ormai cambiata l'intera area del Follone.** Un processo lungo, iniziato con la sistemazione delle palazzine di via Flaim e che si completerà con la demolizione dell'ultimo «residuo» della antica destinazione artigianale e industriale, all'incrocio di via Flaim con via Follone, per fare posto ad un condominio. Ma che dal punto di vista dell'impatto visivo ha subito una accelerazione violenta e decisiva proprio con la demolizione del



L'ultimo vecchio edificio di via Flaim: l'abbattimento è ormai prossimo

grosso delle vecchie caserme, elemento chiave dell'immagine del Follone, a vantaggio dell'estensione di piazzale e parcheggio. Eliminato ormai il grosso dell'edificio, è diventata visibile tutta una porzione di città che per la fruizione collettiva fino ad ora aveva sempre avuto solo un fronte: quello visibile da via Dante e da Borgo Santa Caterina. Svelando spazi insospettati ed aprendo prospettive completamente diverse. Discorso ancora più evidente ora con la demolizione di ex officina e muro tra il comparto del Follone e via Saibanti. E' uno spaccato completamente diverso, molto più aperto e di lunga prospettiva, per nulla usuale in un centro città che alla vista è sempre parso più «denso» di quanto in realtà non fosse.

La sistemazione attuale del Follone, va detto, è in teoria provvisoria. Tutta l'area dovrebbe essere completamente ripensata e ricostruita. Ma visti i tempi, è una provvisorietà che pare destinata a durare molto a lungo. (L.m)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ultimo spazio destinato a parcheggio: oggi sarà asfaltato



Il nuovo varco aperto su via Saibanti: offre una prospettiva mai vista della città (fotoservizio Matteo Festi)